

Parrocchia Santa Bernadette

La vita della comunità

19 - 26 luglio 2026

Insieme fino alla mietitura

L'esigenza umana di protezione e sicurezza ci porta a voler discutere questo principio presentato da Gesù nella parabola del buon grano e della zizzania. Usando la spiegazione dell'e-vangelista Matteo, di fronte a delitti efferati ci chiediamo perché i cattivi devono convivere con chi è buono e fa ciò che Dio vuole. Questi, infatti, subiscono le conseguenze nefaste delle scelte altrui, perdono un pezzo di vita per un'ingiusta causa. Qualche volta ci chiediamo se non sia più proficuo un Dio sterminatore dei malvagi, dato che per lui non è difficile capire chi sono.

Eppure Gesù è perentorio e categorico nel descrivere la scelta del Padre: devono crescere insieme fino alla mietitura. Sì, perché nella realtà non si tratta di piante, ma di persone: portano in sé il condizionamento della loro storia ma hanno la capacità di cambiare, esercitando il dono del libero arbitrio.

Questa è la scelta del creatore sull'umanità: non automi programmati dalla natura, ma esseri autonomi e dotati della possibilità di scegliere tra bene e male, costruzione e distruzione, vita e morte. Tutto ciò per un tempo ampio ma limitato, i cui confini non è l'uomo a darsi. È ragionevole che l'uomo corrotto sia aiutato a porsi in una situazione in cui non può nuocere. Ma possiamo capire l'amore del Padre che non vuole togliere a nessuno dei suoi figli la possibilità di far vincere in sé il bene per tutto il tempo che per equità gli è dovuto.

Sabato 18

ore 9,00 santa messa

ore 17,00 santa messa prefestiva

Domenica 19 - sedicesima del tempo ordinario

ore 8,30 santa messa - ore 10,00 santa messa

ore 11,00 santa messa - ore 12,00 santa messa

ore 18,30 vespro - ore 19,00 santa messa

Lunedì 20 - S. Apollinare

ore 9,00 santa messa

ore 18,00 santa messa

Martedì 21 - S. Lorenzo da Brindisi

ore 9,00 santa messa

ore 18,00 santa messa

Mercoledì 22 - S. Maria Maddalena

ore 9,00 santa messa

ore 16,30 servizio assistenza fiscale-legale (CAF)

ore 18,00 s. messa

Giovedì 23 - S. Brigida patrona d'Europa

ore 9,00 santa messa

ore 17,00 segreteria quartieri solidali

ore 17,00 ascolto e aiuto psicologico

ore 18,00 santa messa

Venerdì 24 - S. Charbel Makhlūf

ore 9,00 santa messa

ore 18,00 santa messa

Sabato 25 - San Giacomo Apostolo

ore 9,00 santa messa

ore 17,00 santa messa prefestiva

Domenica 26

diciassettesima del tempo ordinario

ore 8,30 santa messa - ore 10,00 santa messa

ore 11,00 santa messa - ore 12,00 santa messa

ore 18,30 vespro - ore 19,00 santa messa

Santa Maria Maddalena

È patrona dei penitenti e venerata anche dalla Chiesa d'Oriente. La Chiesa latina era solita accomunare nella

liturgia le tre donne di cui parla il Vangelo e che la liturgia greca commemora separatamente: Maria di Betania, sorella di Lazzaro e di Marta, la peccatrice «cui molto è stato perdonato perché molto ha amato», e Maria Maddalena o di Magdala, l'ossessa miracolata da Gesù, che ella seguì e assistette con le altre donne fino alla crocifissione ed ebbe il privilegio di vedere risorto.

L'identificazione delle tre donne è stata facilitata dal nome Maria comune almeno a due e dalla sentenza di **San Gregorio Magno** che vide indicata in tutti i passi evangelici una sola e medesima donna. I redattori del nuovo calendario, riconfermando la memoria di una sola Maria Maddalena senz'altra indicazione, come l'aggettivo "penitente", hanno inteso celebrare la discepolo alla quale Gesù apparve dopo la Risurrezione.

È questa la **Maddalena che la Chiesa oggi commemora e che, secondo un'antica tradizione greca, sarebbe andata a vivere a Efeso**, dove sarebbe morta. In questa città avevano preso dimora anche Giovanni e Maria,

Ma era davvero una prostituta?

Riguardo a Maria Maddalena (o Maria di Magdala) c'è lo stereotipo, ormai ampiamente diffuso, che classifica questa donna evangelica come una prostituta redenta da Cristo. «La tradizione», come ha scritto il cardinale **Gianfranco Ravasi**, «ripetuta mille volte nella storia dell'arte e perdurante fino ai nostri giorni, ha fatto di Maria una prostituta. Questo è accaduto solo perché nella pagina evangelica precedente – il capitolo 7 di Luca – si narra la storia della conversione di un'anonima “peccatrice nota in quella città”, colei che aveva cosperso di olio profumato i piedi di Gesù, ospite in casa di un notevole fariseo, li aveva bagnati con le sue lacrime e li aveva asciugati coi suoi capelli. Si era così, senza nessun reale collegamento testuale, identificata Maria di Magdala con quella prostituta senza nome. **Ora, questo stesso gesto di venerazione verrà ripetuto nei confronti di Gesù da un'altra Maria, la sorella di Marta e Lazzaro, in una diversa occasione.** E, così, si consumerà un ulteriore equivoco per Maria di Magdala: da alcune tradizioni popolari verrà identificata proprio con questa

Maria di Betania, dopo essere stata confusa con la prostituta di Galilea». Maria Maddalena fu fra coloro che maggiormente amarono Cristo, dimostrandolo. Quando giunse il tempo del Calvario, era insieme a Maria Santissima e a san Giovanni, sotto la Croce. **Non fuggì per paura come fecero i discepoli, non lo rinnegò per paura, ma rimase presente ogni ora, dal momento della sua conversione, fino al Sepolcro.**

Per il Messale romano, nel giorno dedicato a Maria Maddalena, il 22 luglio, è stata scelta una lettura del Cantico dei Cantici: «Mi alzerò e perlusterò la città, i vicoli, le piazze, ricercherò colui che amo con tutta l'anima. L'ho cercato, ma non l'ho trovato. Mi incontrarono i vigili di ronda in città: "Avete visto colui che amo con tutta l'anima?"», un amore perseverante che il Signore premiò, rendendola degna di essere «apostola degli apostoli»: fu la prima ad annunciare la resurrezione.

L'elogio di San Gregorio Magno

San Gregorio Magno ha parole straordinarie (Om. 25,1-2. 4-5; PL 76,1189-1193) per colei che fece di Cristo l'unica ragione di vita. «Ella si recò la Domenica di Pasqua al Sepolcro, con gli unguenti, per onorare il Signore. Ma non lo trovò: "Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva" (Gv. 20,10-11). In questo fatto dobbiamo considerare quanta forza d'amore aveva invaso l'anima di questa donna, che non si staccava dal sepolcro del Signore, anche dopo che i discepoli se ne erano allontanati. (...) Accadde perciò che poté vederlo essa sola che era rimasta per cercarlo; perché la forza dell'opera buona sta nella perseveranza, come afferma la voce stessa della Verità: "Chi persevererà sino alla fine, sarà salvato". **Cercò dunque una prima volta, ma non trovò, perseverò nel cercare, e le fu dato di trovare.** (...) **I santi desideri crescono col protrarsi.** Se invece nell'attesa si affievoliscono, è segno che non erano veri desideri "Donna perché piangi? Chi cerchi?". Le viene chiesta la causa del dolore, perché il desiderio cresce, e chiamando per nome colui che cerca, s'infiammi di più nell'amore di lui. "Gesù le disse: Maria!" Dopo che l'ha chiamata con l'appellativo generico (...) senza

essere riconosciuto, la chiama per nome come se volesse dire: **Riconosci colui dal quale sei riconosciuta. Io ti conosco non come si conosce una persona qualunque, ma in modo del tutto speciale.**

Maria si risveglia dall'incubo: «Rabbunì!» («Maestro!»). L'umile penitente Maddalena, diventa testimone del trionfo del Crocifisso. Ora vorrebbe stare lì, in adorazione, e invece no: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Porterà Lei l'annuncio agli Apostoli.

Papa Francesco il 3 giugno 2016 ha istituito la festa liturgica di Maria Maddalena. Il 3 giugno 2016 la **Congregazione per il Culto Divino** ha pubblicato un decreto con il quale, «**per espresso desiderio di papa Francesco**», la celebrazione di santa Maria Maddalena, che era memoria obbligatoria, viene elevata al grado di festa liturgica. Il Papa ha preso questa decisione durante il Giubileo della Misericordia, ha spiegato il Segretario del dicastero, l'arcivescovo Arthur Roche, «per significare la rilevanza di questa donna che mostrò un grande amore a Cristo e fu da Cristo tanto amata». Maria di Magdala faceva parte del gruppo dei discepoli di Gesù, lo aveva seguito fino ai piedi della croce e, nel giardino in cui si trovava il sepolcro, era stata la prima testimone della resurrezione, "testis divinae misericordiae", come la definisce Gregorio Magno. «Cristo», ha detto l'arcivescovo Roche, «ha una speciale considerazione e misericordia per questa donna, che manifesta il suo amore verso di Lui, cercandolo nel giardino con angoscia e sofferenza», con quelle che sant'Anselmo definisce le «lacrime dell'umiltà. Perciò è giusto», conclude Roche, «che la celebrazione liturgica di questa donna abbia il medesimo grado di festa dato alla celebrazione degli apostoli nel Calendario Romano Generale e che risalti la speciale missione di questa donna, che è esempio e modello per ogni donna nella Chiesa».

IL BUON GRANO E LA ZIZZANIA

Ma io, Signore, sono buon grano o zizzania?

Sono zizzania quando la mia lingua lunga narra di vere o presunte malefatte degli altri.

*Sono buon grano quando taccio,
non giudico neanche col pensiero,
parlo degli altri*

solo quando ho cose buone e vere da dire.

*Sono zizzania quando approfitto
del potere o dell'assenza di controllo,
quando marco visita o non faccio il mio dovere.*

*Sono buon grano quando sono corretto e
lavoro realizzando bene ciò per cui sono pagato.*

*Sono zizzania quando ferisco qualcuno
con le mani o con le parole,
quando mi lascio prendere dall'ira,
dalla superbia e dall'invidia.*

*Sono buon grano quando lavoro per la pace,
dentro e fuori di me,
quando l'umiltà e la verità guidano i miei passi.*

*Sono zizzania quando mi occupo
esclusivamente di me stesso,
quando non mi accorgo delle esigenze altrui.
Sono buon grano quando vedo, ascolto e agisco
per chi è in difficoltà*

ed è grato per il mio intervento.

*Signore, tu sai che io per primo
sono buon grano e zizzania,
insieme, e mi salva il fatto
che tuosci questa ambiguità,
e mi concedi tempo e risorse
per far crescere la parte migliore.*

*Un giorno mi purificherai,
ma intanto grazie per fiducia,
perché della parte migliore sei fiero di me
e non te la perderesti mai.*